

# L'ABBANDONO SCOLASTICO IN EUROPA

CAUSE, MOTIVAZIONI E RISOLUZIONI

**Lunedì 10 Ottobre 2022 - SALA DA FELTRE**

**14:30 - 16:45**



**Sezione 1 - Abbandono scolastico in Europa: cause, motivazioni e risoluzioni**  
Quali nuove cause rischiano di aumentare l'abbandono scolastico tra le generazioni Alpha e Z?



**Sezione 2 - Transizione digitale e certificazione delle competenze**  
Quali strumenti e buone prassi possono creare interazioni tra scuola e mondo del lavoro per evitare l'aumento dei NEET?



**Sezione 3 - Progetto STILE: una buona prassi italiana per il dialogo sociale**  
Sindacati e lavoratori uniti per la competitività delle PMI nel mercato globale

**10:00 - 18:00**

**SALA OPEN ART**

Didattica innovativa e mondo del Metaverso

**SALA STILE**

Piattaforma Neo.did per la formazione continua dei lavoratori

**Descrizione**

L'evento focalizza l'attenzione sulle cause più comuni presenti tra gli Stati membri UE che hanno portato i giovani tra i 18 e i 24 anni ad abbandonare la scuola e sulle misure che i diversi governi hanno adottato per contrastare il fenomeno. Il divario generazionale, la transizione digitale e il distanziamento sociale sono le tematiche principali su cui si aprirà un dialogo sociale permanente.

Le sezioni 1 e 2 dell'evento, portano alla ribalta la discussione in chiave europea, restituendo i risultati sull'andamento dell'abbandono scolastico tra il 2012 e il 2021, nei 30 paesi UE; si avrà modo così di rilevare l'incidenza delle nuove tecnologie e della rete nel periodo di emergenza da COVID 19 e di conoscere le motivazioni, le misure e le buone prassi raccolte su un campione di sei paesi membri: **Francia, Germania, Italia, Portogallo, Romania, Spagna.**

La sezione 3 vedrà protagonisti i dirigenti sindacali nelle relazioni con le nuove generazioni di lavoratori, con i quali si aprirà un confronto sulla situazione dei NEET. L'obiettivo è di intervenire con azioni preventive sull'abbandono scolastico affinché il successo formativo dei giovani e il loro ingresso nel mondo del lavoro possano ridurre il numero dei giovani tra i 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono in formazione.